



JUAN ARIAS GONANO

LIBRO D'ARTISTA

L'opera artistica è un motivo d'incontro e comunicazione, d'approfondimento e comprensione degli elementi codificati dell'inconscio e dell'emozionalità personale espressa tramite simbologie e significati da debellare dal significante materico ed estetico, che è un'opera personale ed individuale, e quindi portatrice di connotazioni comunicative a volte celate alla comprensione dell'autore. Il libro di artista sconfinava tra letteratura e immagine, tra libro e oggetto, tra libro oggetto e libro installazione, così facendo sconvolge e viola i parametri tra le discipline proponendo nuovi linguaggi e alternative valide e positive all'editoria che oggi sembrerebbe proporre solo quello che il potere economico, pubblico, privato e politico o delle sofisticate reti delle conoscenze organizzate in caste e sempre regolate dalle leggi del tornaconto, vogliono pubblicare. Il libro d'artista è un'opportunità ludica creativa che concede libertà espressiva e terreno fertile per sviluppare un laboratorio plastico, dove tutto è valido, dove materiali e tecniche di diverse natura si utilizzano con totale scioltezza e che arricchiscono non solo l'artista ma anche il pubblico fruitore dell'arte; per comprendere con maggiore approssimazione il fenomeno, si fa necessario andare un po' indietro nel tempo e rintracciare le origini di questa singolare manifestazione artistica, un vero e proprio linguaggio pluralista e diversificato. La crisi dell'arte che cominciava a sentirsi nell'ottocento europeo e che trabocca tutti i margini di contenzione soprattutto nei primi anni del novecento, porta a un cambiamento radicale e profondo che segnerà indelebilmente il presente e il futuro dell'arte globale. In questo contesto abbondante di fermenti e novità rivoluzionarie e ribelli, nasce il prototipo del libro d'artista, quando il poeta è anche artista e l'artista diventa poeta; ancora quando la modernità prometteva una sorta di democrazia totale ed ancora non era diventata una forma di totalitarismo. I primi a sconvolgere e desacralizzare il concetto di libro e perciò a mettere in discussione anche la forma e il contenuto, sono stati i futuristi, ma purtroppo non c'è stato un seguito né una continuità alla loro ribellione in Italia; dovremo aspettare il secondo futurismo e le innovazioni di Bruno Munari, che possiamo ritenere il padre del libro d'artista italiano contemporaneo, con la sua libera concezione di ricerca interdisciplinare. In tanto e dal secondo decennio del XX s. si impone la esperienza surreale dei dadaisti, con Marcel Duchamp e la sua geniale intuizione del ready-made. Ma il momento più importante nella storia dell'arte laddove si afferma la esperienza totale del libro d'artista è alla fine degli anni '50 con il gruppo Fluxus, libertà, contaminazioni, carenza di regole e sperimentazione sono alla base della nuova poetica creativa. Il libro d'artista non solo veicola parole, soprattutto immagini e sensazioni tattili, materia e volume; crea un sito, un luogo, in definitiva un confronto; Si fa portatore di messaggi, cultura e attinge a più sensi, lascia libertà di lettura e di movimento.

Dott. Juan Arias Gonano